

ᚱᚰᚱᚱᚱ · ᚱᚱᚱᚱᚱ ᚱᚱᚱᚱᚱ ·

di Lock

Le *post prefazioni* sono una rarità nel mondo dell'editoria. In effetti è molto probabile che questa sarà l'unica che leggerai nel corso della tua intera vita, dal momento che non esistono e me le sono appena inventate.

La verità è che non volevo rovinare l'estetica del libro, che riproduce nei minimi dettagli la prima edizione inglese dello *Hobbit* del 1937 in versione italiana; ho pertanto preferito spostarla alla fine, nonostante contenga importanti spiegazioni per la lettura e sia dunque preferibile affrontarla per prima.

Quando, nel 1951, J.R.R. Tolkien era in piena trattativa per la pubblicazione del *Signore degli Anelli*, quale seguito ufficiale dello *Hobbit*, ha rimesso mano al suo primo romanzo in modo da adattarlo alla nuova trama. L'Anello, che inizialmente possedeva la sola capacità di rendere invisibile chi lo indossava, ha assunto nuovi sinistri poteri, non ultima una propria maligna volontà. Così buona parte del capitolo 5, *Indovinelli nell'oscurità*, ovvero la narrazione del ritrovamento dell'Anello da parte di Bilbo Baggins, è stata riscritta dal suo autore. Adesso Gollum non si offriva più di donarlo a Bilbo nel caso in cui avesse vinto la gara di indovinelli, perché chiunque si trovi sotto la sua influenza non sarebbe mai in grado di separarsene di propria volontà.

Sono tuttavia stati apportati svariati cambiamenti in quasi tutto il libro; modifiche che è molto difficile scoprire, se non confrontando direttamente la prima edizione con le successive. A complicare il tutto occorre considerare che negli ultimi 50 anni ce ne sono state parecchie, ognuna delle quali correggeva qualche

errore, sopravvissuto strenuamente dalla prima edizione, o ne introduceva di nuovi.

Ho preso in considerazione le cinque edizioni più significative:

- I edizione — 1937
- II edizione — 1951
- III edizione — 1966
- IV edizione — 1978
- V edizione — 1995

Le uniche modifiche alla trama originale sono avvenute nella II edizione (tranne una che, per una piccola svista, è stata corretta soltanto nella III, ben 29 anni dopo la sua pubblicazione).

All'interno dei capitoli ho aggiunto due tipologie di note a pie' di pagina: quelle **in grassetto**,¹ relative a differenze nel testo tra la I e le successive edizioni inglesi e quelle sottolineate,² che contengono informazioni aggiuntive sulle edizioni italiane.

Cominciamo subito col dire che c'è un'unica traduzione italiana, realizzata da Elena Jeronimidis Conte nel 1973. Le edizioni Bompiani riportano la dicitura "traduzione di Caterina Ciufferi" ma si tratta di un'affermazione quantomeno erronea (e piuttosto irrispettosa nei confronti dell'autrice originaria). Confrontando i due testi appare evidente che il lavoro della Ciufferi si è limitato fondamentalmente alla correzione di imprecisioni o termini localizzati con troppa libertà (nell'edizione Adelphi a un certo

¹ Le note sui cambiamenti di testo sono organizzate in questo modo:

IT Qui viene riportato il testo italiano dell'edizione Adelphi del 1973, la prima.

UK I Qui viene riportato il testo della I edizione inglese.

UK III Qui viene riportato il testo inglese più recente. Il numero dopo 'UK' indica in quale edizione è avvenuto il cambiamento (confronta la tabellina a inizio pagina).

² Questo tipo di nota mostra chiarimenti generali sulle discrepanze fra le edizioni italiane o semplici curiosità, come il fatto che Hobbitopoli (Hobbiton nella versione originale e in quella Bompiani) venga menzionata un'unica volta nell'intero libro.

punto compare addirittura la pizza!). Circa il 90% del contenuto è identico, poesie e canzoni comprese. Tuttavia il lavoro della Ciufferi è ragguardevole: ha prodotto una versione decisamente migliore (anche se ancora ben lontana dalla perfezione). Tecnicamente, comunque, il suo intervento è paragonabile a quello di Quirino Principe sulla prima edizione Rusconi del Signore degli Anelli.

Ho scelto come base la traduzione italiana di Adelphi del 1973, semplicemente perché è stata la prima; quindi, nonostante sia una versione peggiore della Bompiani, è storicamente più credibile.

Ho tradotto io stesso il testo inedito della 1ª edizione inglese, pertanto il risultato potrebbe non essere particolarmente pregevole, ma ci ho profuso grande impegno e ho limitato al minimo ogni tentazione di discostarmi troppo dalla struttura originale (anzi, riprendendo parti della traduzione italiana, ove possibile).

La formattazione di testo e paragrafi segue quanto più fedelmente quella della 1ª edizione inglese, pertanto risulta differente da quelle italiane (non capisco perché Adelphi e Bompiani abbiano deciso di variarla).

All'interno del testo ci sono simboli editoriali utilizzati in modi inusuali, per esempio le *lineette emme* unite alle parole senza alcuno spazio intermedio; oppure le intestazioni di pagina presenti su alcune pagine con immagini e assenti in altre, senza alcuna apparente coerenza. Ho voluto riprodurre quanto più fedelmente tutte queste caratteristiche pertanto—a meno di errori involontariamente sfuggiti al mio controllo, e dei quali mi assumo piena responsabilità—(← lineetta emme), ogni cosa “*strana*” è stata deliberatamente riprodotta così com’era.

Nel libro inglese, così come in tutti i libri più antichi, sono presenti delle *segnature a lettera* di otto carte (ovvero delle lettere dell’alfabeto che appaiono ogni otto pagine). Questi riferimenti

erano utilizzati in passato per marcare i vari fascicoli (gruppi di pagine) usciti dalla stampa e permettere un facile assemblaggio del libro da parte degli addetti della tipografia. Ho voluto mantenerli ma, dal momento che li ho lasciati in corrispondenza del medesimo punto in cui si trovano nel libro originale (o quasi), non seguono più la regola delle otto carte. Ho aggiunto una segnatura (V) in fondo alla pagina, per farti meglio capire di cosa stiamo parlando.

In questo mio piccolo studio mi sono avvalso delle seguenti edizioni dello *Hobbit* (e di un paio di *reference book*):

I	G. Allen & Unwin	I edizione (facsimile edition)	1937
II	G. Allen & Unwin	II edizione, dodicesima impressione	1961
III	Houghton Mifflin	III edizione, cofanetto verde	1973
III	Adelphi	I edizione italiana	1973
IV	Unwin Paperbacks	Illustrated by Michael Hague	1984
IV	Houghton Mifflin	50° anniversario, cofanetto oro	1987
IV	Ballantine Book	The Hobbit	1989
V	HarperCollins	The annotated Hobbit	2003
V	Bompiani	Illustrato da Alan Lee	2012
V	Bompiani	Lo Hobbit annotato	2013
V	HarperCollins	Illustrated by Jemima Catlin (Deluxe)	2013
V	HarperCollins	60° anniversario, box set	2020
	Oak Knoll Books	J.R.R. Tolkien a descriptive bibliography	1993
	HarperCollins	The History of the Hobbit	2011
	Bompiani	L'Arte dello Hobbit	2012

Tutte le immagini del libro sono state scansionate dal facsimile della prima edizione inglese, oppure dal meraviglioso *Arte dello Hobbit* di G. Hammond Wayne e Christina Scull; in seguito sono state elaborate digitalmente e ripulite dalle imperfezioni e, siccome mi sentivo in vena di strafare, anche tradotte nella nostra lingua imitando in alcuni casi la calligrafia di Tolkien (per esempio la Sala di Beorn a pag. 136 o Pontelagolungo a pag. 204).

La piccola copia apocrifa, amatoriale e clandestina che hai tra le mani ha tratto notevole ispirazione dal lodevole lavoro di un ragazzo

australiano, Den Whitton, che ha letto parallelamente la I e la II edizione inglese dello *Hobbit* e ha pubblicato la lista esaustiva delle differenze in un thread del forum *flameofudun.net*.³

Ringrazio particolarmente Valmer, compagno di viaggio di tutti i miei più recenti voli pindarici editoriali, per l'appoggio morale, i consigli, le correzioni e l'apporto di preziosa documentazione durante la stesura dell'opera.

È la notte di Natale e credo non ci sia momento più magico per scribacchiare questa curiosa e inconsueta *post prefazione*; e per apporre la parola 'fine' a un lavoro incredibilmente impegnativo, che ha richiesto due settimane di intenso lavoro: in alcuni frangenti mi sono ritrovato a confrontare paragrafi di addirittura dieci differenti versioni del romanzo, per capire in quale anno fosse stato apportato un determinato cambiamento! :)

Eccola dunque:

-FINE-

Questo libro è dedicato a E.J.C.

³ Non so se questo link perdurerà nel corso degli anni, comunque eccolo qui:

<https://www.flameofudun.net/forum/general/121695>

LISTA DELLE NOTE

I - Una Riunione Inaspettata

1 [9], 2 [11], 3-4 [12], 5-6 [13], 7 [14], 8 [16], 9-10 [19], 11 [21], 12 [23], 13-14 [25], 15 [26], 16-17-18 [28], 19 [29], 20-21 [31], 22 [32], 23 [34]

II - Abbacchio Arrosto

1 [37], 2 [38], 3 [39], 4 [40], 5 [41], 6 [42], 7 [43], 8 [44], 9 [45], 10 [47], 11 [55]

III - Un Breve Riposo

1 [57], 2 [58], 3 [61], 4 [62], 5 [63], 6-7 [64]

IV - In Salita e in Discesa

1 [67]

V - Indovinelli nell'Oscurità

1 [80], 2 [81], 3-4 [82], 5-6-7 [84], 8 [85], 9 [86], 10 [87], 11 [93], 12 [94]

VI - Dalla Padella nella Brace

1 [110], 2-3 [111], 4 [112], 5 [113], 6 [115]

VII - Strani Alloggi

1 [128]

VIII - Mosche e Ragni

1 [156], 2 [162], 3 [168], 4 [170], 5 [180], 6 [181]

IX - La Botte Piena, la Guardia Ubriaca

1 [190], 2 [191]

X - Un'Accoglienza Calorosa

1 [212]

XI - Sulla Soglia**I [216], 2-3 [222]****XII - Notizie dall'Interno****I-2 [235], 3 [243]****XIII - Era Questa la Nostra Casa?****I [251], 2 [254], 3 [255], 4 [256]****XIV - Acqua e Fuoco****I [262]****XV - Le Nuvole si Addensano...****I [271], 2 [272]****XVI - Un Ladro nella Notte****I [285]****XVII - ... E Scoppia il Temporale****I [292]****XVIII - Il Viaggio di Ritorno****I [301]****XIX - L'Ultima Tappa****I [308], 2 [311]**

LISTA DELLE SEGNATURE A LETTERA

B	[15]	⁴
C	[31]	
D	[49]	
E	[65]	
F	[79]	
G	[109]	
H	[123]	
I	[139]	
K	[153]	⁵
L	[169]	
M	[185]	
N	[201]	
O	[217]	
P	[231]	
Q	[247]	
R	[263]	
S	[279]	
T	[295]	
U	[311]	
V	[322]	⁶

⁴ La segnatura A non è presente.

⁵ La segnatura J non è presente.

⁶ La segnatura V è inserita come esempio, non compare nel libro originale.

